



COMUNE DI MODENA

N. 17/2022 Registro Comunicazioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 10/03/2022

L'anno duemilaventidue in Modena il giorno dieci del mese di marzo (10/03/2022) alle ore 15:20, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Assente
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare

Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Assente
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Luca' Morandi Anna Maria	Presente in aula consiliare
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

OGGETTO

COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULL'EMERGENZA UCRAINA, SULLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA DA COVID19 E SULLE NOMINE PRESSO FMAV E FESTIVAL FILOSOFIA

Relatore: Sindaco

Il PRESIDENTE: "La parola al Sindaco per una comunicazione ed aggiornamento sull'accoglienza, a seguito della crisi umanitaria per la guerra in Ucraina, sulla pandemia Covid e sulle nomine. Sindaco, prego".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Care Consigliere e cari Consiglieri, sono passate due settimane dall'inizio della guerra tra Russia e Ucraina scoppiata a seguito dell'invasione decisa dal Governo della Federazione Russa. Era la mattina del 24 febbraio quando con grande angoscia abbiamo ascoltato il presidente Putin annunciare l'avvio di un'operazione militare nelle Regioni del Donec'k, Luhans'k e Charkiv, che qualche ora prima erano state riconosciute come indipendenti dalle autorità governative militari russe.

In quei territori la guerra tra Russia e Ucraina, che era già presente dal 2014, com'è noto anche l'annessione della Crimea si era compiuta in quegli anni. Il 2022 non poteva iniziare peggio, perché non c'è niente di peggio di una guerra. L'uomo continua a non imparare niente dalla storia. Anche nel 2021 iniziò in maniera molto negativo, con l'assalto al Campidoglio da parte dei sostenitori di Trump, ma in questo frangente, purtroppo, siamo di fronte a un evento storico di proporzioni ben più grandi e drammatiche. Abbiamo davanti agli occhi una guerra tra Stati indipendenti del nostro Continente, l'Europa, anzi, per essere più precisi, si tratta di una guerra ai confini dell'Unione Europea, ed è anche la prima guerra multi-dominio che interessa in maniera diretta il nostro Continente, che chiama in ballo direttamente la collocazione internazionale dell'Italia che è europeista e atlantista.

Il termine guerra multi-dominio che ha usato tre giorni fa sulla stampa il capo dello Stato maggiore della Difesa, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, per descrivere ciò che si sta verificando, che è drammatico e complicatissimo, nel senso che anche la guerra, come tutte le attività umane, si evolve drammaticamente. Il conflitto che abbiamo di fronte è un mix micidiale, terribile, di armi convenzionali che sono accompagnate da strumenti digitali. Proprio nel fronte della sicurezza informativa e digitale, anche come Comune di Modena, abbiamo da alcuni giorni alzato al massimo l'attenzione per fronteggiare attacchi o attività ostili provenienti dall'estero, una dinamica attesa in uno scenario di guerra. Insomma, non si combatte più solamente in terra, in cielo, nel mare, come nel 1900, ma anche nelle reti telematiche, nello spazio economico della finanza e del commercio, davvero un grande campo di gioco su cui ogni giorno si misurano i principali player geopolitiche dell'attuale mondo globalizzato.

Vite umane, militari e civili, sofferenze alla popolazione, distruzione delle città, danni economici, sociali e ambientali. Dobbiamo esserne consapevoli, a maggior ragione dopo due anni di pandemia. Il prezzo di questa guerra sarà altissimo nel breve, medio e lungo periodo, in primis, ovviamente, per l'Ucraina, un Paese grande con oltre 44 milioni di abitanti, anche la Russia e tutta l'Europa pagheranno i costi materiali e immateriali di quest'assurdo conflitto. L'auspicio di tutti noi è che le armi cessino e che la diplomazia, per quanto difficile possa apparire, deve ritrovare la sua piena centralità e trovare una soluzione nel rispetto dell'Ucraina. Il mondo non si può permettere una Terza Guerra Mondiale, così come l'intero Pianeta non può pagare l'irresponsabilità di chi fa esplodere bombe e missili nella prossimità di centrali nucleari e anche vicino agli ospedali o dentro gli ospedali. Non dobbiamo rassegnarci alla guerra, dobbiamo volere la pace e lavorare per essa, così come dobbiamo dare protezione a chi soffre e a chi non ha nessuna colpa rispetto allo scoppio di questa guerra.

Modena ha reagito subito, nelle prime due settimane ha detto chiaramente da che parte sta, appunto, quella del "no alla guerra", la città è unita in questo, istituzioni, politiche e società civile. Abbiamo anche sottoscritto una dichiarazione congiunta di tutte le città delle reti interculturali del Consiglio d'Europa e abbiamo aderito alla proposta del coordinamento nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani, che vuole organizzare una marcia straordinaria per la Perugia-Assisi. Credo che di fronte a questo che sta accadendo Modena abbia il dovere di fare la sua parte rispetto all'accoglienza delle persone che scappano dalla guerra, esattamente come abbiamo fatto per

l'Afghanistan, dopo la ripresa del potere da parte dei talebani, un'altra tragedia che l'Occidente ha dimenticato troppo in fretta.

Nel nostro Comune abbiamo oltre mille 800 residenti ucraini, di cui il 78 per cento donne che svolgono un lavoro essenziale per tante famiglie del territorio e 173 russi, di cui 148 donne. Tutti vivono in pace con tutti e lavorano qui regolarmente, spesso accudendo i nostri anziani o familiari fragili. Siamo una città accogliente e inclusiva, dobbiamo lavorare per l'integrazione, sia nelle situazioni eccezionali, come quella, sia nella nostra quotidianità. La nostra comunità modenese, infatti, è forte perché da un lato rispetta le diversità di provenienza, di religione, di usi e costumi, ma dall'altro vuole che vi siano diritti e doveri. Lasciatemi ringraziare, quindi, le tantissime famiglie che stanno già praticando l'accoglienza in questi giorni, mettendo a disposizione il proprio privato per chi è in gravi condizioni. Ringraziare anche le imprese e coloro che stanno mettendo a disposizione risorse per dare risposte concrete.

Care Consigliere e cari Consiglieri, a seguito della guerra e delle emergenze umanitarie, la filiera istituzionale e politica è operativa già da più di una settimana, Europa, Governo, Regioni e Enti Locali, in campo ciascuno con le proprie competenze e insieme al grande mondo del volontariato. L'intero sistema di Protezione Civile è stato attivato con il cosiddetto o primo decreto Ucraina e dall'ordinanza di protezione Civile 872, a fianco di essa, diverse circolari ministeriali. Sul territorio, le prefetture sono in contatto con gli Enti Locali e i Presidenti delle Regioni sono stati nominati commissari straordinari dell'emergenza. Proprio il presidente Bonaccini ha già tenuto due riunioni della cabina di regia regionale con Prefettura, Province e Comuni capoluogo. Proprio l'Emilia-Romagna ha già attivato un conto corrente unico trasparente e istituzionale su cui convogliare le donazioni economiche che sono fondamentali in questa fase. La nostra prefettura ha riunito, in diverse occasioni, i Sindaci dei Comuni modenesi e i settori più interessati dell'accoglienza, penso, anche in queste ore, i servizi sociali che sono impegnati già nella quotidianità nei normali flussi migratori attraverso i relativi servizi e anche gli strumenti messi a disposizione del Governo e i sistemi CAS e SAI in primo luogo. Il normale sistema di accoglienza, così com'è, non può bastare, bisognerà fare qualcosa di diverso di fronte a un evento del genere.

Come Comune di Modena abbiamo anche svolto, lunedì sera, l'importante riunione di coordinamento con tutte le Associazioni del terzo settore che sono attivi nella città per coordinare gli sforzi ed evitare il più possibile di girare a vuoto. Abbiamo anche tutti i contatti attivi con la comunità ucraina che vive a Modena e che può contare su diversi canali privati. Per quanto riguarda i beni di prima necessità, il 27 e il 28 febbraio il Comune di Modena, insieme a Caritas diocesana ed Emporio Sociale di Portobello, hanno promosso una raccolta di beni presso l'area e la struttura dell'Emporio Sociale di Via Divisione Acqui.

A fronte dell'accoglienza, i numeri che ci risultano sono i seguenti a ieri, ma naturalmente riceviamo messaggi dove ogni giorno ne arrivano diverse decine, le presenze registrate in questura e in commissariato sono 578, di cui 286 adulti e 292 minori; le presenze registrate in questura, a Modena, l'8 marzo, sono 472, almeno in aumento di altre 115; le presenze effettivamente domiciliari a Modena, da analisi dei numeri della questura, 322 persone, 158 adulti, 164 minori, di 121 nuclei familiari. L'attività del nostro centro stranieri è già molto intensa rispetto ai contatti registrati, 124 persone, di cui 54 adulti, 70 minori e 38 persone già collocate. Oggi, dalle sistemazioni di prima accoglienza, inizieranno i primi trasferimenti concordati con la Prefettura per fare struttura dentro la rete CAS, e questi trasferimenti, nei prossimi giorni, continueranno.

Il Comune di Modena, in attesa di nuove disposizioni da parte del Governo, ha predisposto una procedura per i cittadini ucraini che arrivano in città, il vademecum, concordato con la prefettura, ha tre punti fondamentali: il primo, i cittadini ucraini possono contattate, per le informazioni e l'orientamento necessario, il centro stranieri di Viale Monte Kosica 56, lo sportello è aperto dalle 8:00 alle 14:00, dal lunedì al sabato, ma sono attivi anche e-mail e telefono. Il servizio provvederà, laddove necessario, al primo collocamento accoglienza in emergenza e far fronte ai bisogni di prima necessità. I cittadini ucraini sono tenuti a presentarsi al punto di accesso sanitario

presso l'Hub vaccinale di Modena, Strada Minutara, con accesso diretto dal lunedì al sabato, dalle ore 08:00 alle 14:00, telefono 059435430 dal lunedì al sabato dalle 08:00 alle 13:00.

Presso il punto di accesso sanitario si provvede al rilascio del tesserino sanitario STP per adulti e della Tessera Sanitaria per i minori con l'assegnazione di un pediatra di libera scelta o medico di Medicina Generale, l'esecuzione tampone obbligatorio, anamnesi vaccinale in riferimento alla vaccinazione anti Covid 19. I cittadini ucraini sono tenuti a presentarsi entro 8 giorni dall'arrivo alla questura di Modena, Via Palatucci 15, dal lunedì al sabato, dalle 08:00 alle 13:00, per comunicare la propria presenza sul territorio, segnalando un indirizzo dove poter ricevere le successive comunicazioni. Un tema importantissimo, che il nostro Assessore ai Servizi Sociali sta affrontando è quello della ricerca di alloggi da destinare ai gestori CAS, a cui trasferire le persone. Questa settimana è già stato individuato e comunicato alla prefettura un elenco con i primi 15 alloggi, ma i numeri che probabilmente dovremo fronteggiare necessitano di ben altra disponibilità.

Faccio un appello ai privati e a tutti i soggetti attivi in città, è stata attivata un'e-mail dedicata del Comune per recepire ulteriori alloggi da trasmettere alla prefettura per destinare a gestione del CAS. L'e-mail è alloggi.ucraina@comune.modena.it. C'è anche un contatto telefonico con operatore comunale presso il settore Servizi Sociali che sarà disponibile in orario normale d'ufficio tutte le mattine e nei pomeriggi di lunedì e venerdì, e verranno accettate le disponibilità di almeno un anno, un tempo consono a questo tipo di emergenza. Le disponibilità di appartamenti e camere a breve periodo verranno invece comunicate e gestite da Caritas diocesana che si è strutturata allo scopo, oltre che alla rete di Associazioni del territorio che si renderanno disponibili. Caritas e Associazioni sono in grado di accompagnare e supportare, tramite le loro reti di volontari, le famiglie che danno queste disponibilità.

È un tema che stiamo affrontando sulla Scuola, dall'Ucraina stanno entrando nei Paesi dell'Unione Europea soprattutto donne con minori, figli e nipoti di tutte le età, dai piccolissimi fino all'adolescenza. Nella città arriveranno bambini e bambine, ragazzi e ragazze da inserire nel nostro sistema scolastico e nei nostri servizi 0-6. Questo elemento scuola caratterizzerà in maniera forte quest'emergenza umanitaria, a differenza di ciò che abbiamo visto con altri flussi migratori. Dalla scuola all'asilo, la prima forma di normalità e speranza che si può offrire a chi scappa dalla guerra. Chi è sul campo a gestire quest'emergenza si è accorto subito di questa particolarità e penso che anche la politica debba esserne consapevole.

Sul fronte Scuola, il Miur ha emesso una circolare lo scorso 6 marzo e a cascata tutto il sistema si è messo in moto. Per far funzionare il tutto, è fondamentale il dialogo e la collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte. Oltre al Governo e alla Regione, gli uffici scolastici regionali, le Asl, gli Enti Locali, le scuole con relativa autonomia. Il nostro settore Servizi Educativi è già al lavoro per offrire due sportelli dedicati per accogliere e accompagnare all'accoglienza educativa e scolastica le bambine e i bambini, oltre che le ragazze e i ragazzi ucraini presenti sul nostro territorio comunale.

È un servizio importante, di raccordo e informazione per indirizzare nel modo giusto le cose da fare, controlli sanitari, vaccinazioni, iscrizioni presso le scuole. È evidente che siano necessarie risorse economiche straordinarie che non sono oggi nella disponibilità degli Enti Locali. Per un corretto inserimento dei bambini e bambine ucraine nelle scuole è fondamentale, così come bene evidenziato dalla circolare del Miur, sostenerli con progetti specifici e inclusivi, da qui la necessità di attivare mediatori linguistici e culturali, oltre che psicologi, figure fondamentali per gestire le prime settimane e i prossimi mesi. Ho terminato. Vi ringrazio per l'attenzione. L'informazione di oggi ovviamente non esaurisce quest'argomento, per gestirlo serviranno tutti gli strumenti convenzionali potenziati e probabilmente qualche modalità nuova, visto che tantissime persone hanno trovato nelle famiglie il punto di approdo, vedere le famiglie che accolgono è un tema.

La Regione e i Comuni capoluoghi, insieme alle Prefetture, hanno condiviso un indirizzo importante, puntare sull'accoglienza diffusa ed evitare sistemazioni alternative impattanti,

cerchiamo di stare lì, vediamo quanti ne arrivano. A maggior ragione, con una pandemia in corso e di fronte a una popolazione composta da donne, minori e tanta fragilità. È un indirizzo che il nostro territorio ha già utilizzato per precedenti emergenze di flussi migratori, ma è chiaro che dobbiamo capire l'entità complessiva di quest'impatto. Siamo all'inizio di un percorso, ci vorrà tempo. Nei prossimi Consigli continueremo a tenervi aggiornati, perché credo che questo sia un dramma che dobbiamo affrontare con la determinazione di una comunità responsabile. Per questo vi ringrazio.

L'informazione Covid. Presidente, grazie ancora, in quest'aggiornamento proverò a sintetizzare quanto di più rilevante è accaduto nelle ultime due settimane in merito all'evoluzione della pandemia. Nel complesso, lasciatemi dire che le notizie sono positive, il 2022, grazie al vaccino è già e deve essere un anno diverso dai precedenti. La nostra Amministrazione è stata coerente con quest'impostazione, infatti, fin dalla fine del 2021 abbiamo lavorato per riaprire tutto in sicurezza, i mercati, il Capodanno in presenza, la fiera di Sant'Antonio, il fine settimana di San Geminiano, il carnevale e tutto quello che arriverà in calendario verso la primavera, penso al Motor Valley Fest, al concerto allo Stadio Braglia, al Festival della Filosofia di Luciano Pavarotti. Inoltre, il Comune sarà impegnato per le ricorrenze istituzionali dal vivo, come era previsto prima del Covid, l'abbiamo fatto l'8 marzo, due giorni fa, poi il 22 e il 25 aprile e il primo maggio. Siamo già a lavoro per ragionare sulla notte dei musei e per riproporre a pieno la primavera e l'estate modenese di tutta la città, dal centro storico ai parchi, passando per tutti i quartieri e frazioni.

Vi sono tutte le condizioni affinché l'approdo alla nuova normalità non trovi ulteriori ostacoli, simbolicamente prendo ancora come riferimento lo stop allo stato di emergenza previsto per il 31 marzo. Parto dal fronte sanitario e dai dati locali. Prosegue, nella nostra Provincia, sempre a ritmo costante, il calo di tutti gli indicatori pandemici, nuovi casi, persone esaminate, percentuali di positività e numero di ricoveri quotidiani. Il totale di positività segnalata per la Provincia di Modena, da inizio pandemia, è di 186 mila 174 persone. Al 7 marzo, in Provincia di Modena, sono accertati 2 mila 884, erano 3 mila 848 il 28 febbraio, meno 25 per cento di casi di persone con in corso l'infezione da Covid 19. Per dare un confronto netto, a fine gennaio, erano 23 mila 546. I contatti stretti in quarantena erano 212 una settimana fa. Dei positivi attivi, 2 mila 779 sono in isolamento domiciliare o presso altre strutture, solo 105 in ospedale i pazienti assistiti in regime di ricovero negli ospedali della Provincia. Erano 164 il 28 febbraio, meno 36 per cento, 402 un mese fa.

Alcuni dati nazionali molto importanti. Nell'ultima settimana si è evidenziata una mortalità in calo in tutte le classi d'età, sia al nord che al centrosud, riporta i valori in linea con l'attesa. È quanto emerge dal rapporto settimanale di sistema di sorveglianza sull'andamento e la mortalità giornaliera nelle città italiane, in relazione all'epidemia di Covid 19, pubblicata lunedì, aggiornate al 22 febbraio e pubblicate sul sito del Ministero della Salute. La mortalità giornaliera, deceduti e residenti nel Comune, viene confrontata con la sede storica di riferimento, valore atteso rispetto ai cinque anni precedenti. Nonostante il numero molto più elevato di casi Covid 19, nell'ondata in corso, l'impatto sulla mortalità è minore di quello stimato per le ondate precedenti.

Durante la quarta ondata, primo dicembre e 22 febbraio 2022, nonostante il forte incremento dei casi osservati dalle città, la mortalità stimata è del 12 per cento, rispetto al valore intorno al 30 per cento nelle prime due ondate. In concomitanza con la quarta ondata, a partire dal mese di dicembre 2021, si osserva un incremento della mortalità più contenuto rispetto alle ondate precedenti. A partire da metà febbraio, si osserva un calo della mortalità, si tratta della mortalità relativa al periodo 1-15 febbraio 2022, segnalano un valore di mortalità di poco superiore all'atteso al nord, più 5, più consistenti nelle città del centrosud, più 16. L'occupazione dei posti in terapia intensiva da parte dei pazienti Covid 19 in Italia è pari al 6 per cento, a fronte del 30 per cento che si registrava esattamente un anno fa e al 13 per cento la percentuale dei posti letto in area non critica che un anno fa, di questi tempi, era più del doppio, 34 per cento.

Come indicano i dati del monitoraggio dell'Agencia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS), aggiornati all'8 marzo 2022, confrontati con quelli di un anno prima. Sono stabili i casi del Covid 19 nei bambini in età scolare, pari al 29 per cento del totale dei casi in Italia, come indica l'Istituto Superiore di Sanità si prosegue nel progressivo calo dei ricoveri nell'unità di terapia intensiva e nei reparti ordinari. L'Istituto Superiore di Sanità indica che le fasce d'età più colpita tra i minorenni, in questa prima parte di marzo, è attualmente quella tra i 5 e 11 anni, con il 43 per cento dei casi, seguono quelle tra i 12 e i 19, il 38 per cento, e sotto i 5 anni il 19 per cento.

Abbiamo detto tante volte che i vaccini salvano vite, lo ribadiscono per l'ennesima volta i nuovi dati del rapporto. I vaccinati con tre dosi hanno una protezione della forma grave del Covid 19 del 92 per cento superiore rispetto ai non vaccinati, dell'85 per cento nei vaccinati con ciclo completo, due dosi da meno di 90 giorni, dell'88 per cento nei vaccinati con ciclo completo, 91-120 giorni, dell'82 per cento nei vaccinati che hanno completato il ciclo vaccinale da oltre 120 giorni. Considerando la prevenzione dell'infezione da virus Sars Cov 2, il rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità indica infine che rispetto ai non vaccinati, la protezione data del ciclo completo è del 63 per cento entro 90 giorni dalla seconda dose, del 52 per cento tra 91 e 120 giorni, del 44 per cento oltre i 120 giorni e del 63 per cento dopo la terza dose.

La campagna vaccinale procede bene, ieri mattina a Modena e Provincia erano state somministrate complessivamente 1 milione 131 mila 199 dosi di cui 596 mila 425 prime dosi e (...) seconde dosi, 469 mila 360 dosi aggiuntive, addizionali e booster. In Emilia-Romagna, invece, sono state effettuate complessivamente 10 milioni 190 mila 179 vaccinazioni. I vaccinati over 12 sono 3 milioni 759 mila 300. Il 94,8 per cento degli emiliano romagnoli ha ricevuto almeno una dose, il 93,6 per cento degli emiliano romagnoli ha ricevuto due dosi. L'Italia si conferma tra i Paesi al mondo con più popolazione protetta dal vaccino, abbiamo già effettuato 134 milioni 669 mila 393 somministrazione complessiva.

Hanno completato il ciclo vaccinale 48 milioni 336 mila 175 persone, mentre solo 49 milioni 292 mila 617 sono gli italiani con almeno una dose e sono più di 37 milioni 189 mila 547 gli italiani che hanno ricevuto una dose di richiamo booster. Il conto alla rovescia verso il 31 marzo non solo è già iniziato, ma procede in fretta. L'impegno del Governo, più volte ribadito dal Premier Draghi, è quello di superare lo stato di emergenza. Ci avviamo ad una fase delicatissima, con il Pil che nel 2021 ha registrato un ottimo 6,6 con buoni dati, ancora migliori, diffusi pochi giorni fa per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, ma tante famiglie vivono ancora in povertà assoluta, e sono poco meno di 6 milioni.

Bisogna proseguire al massimo sui vaccini, sia per chi ancora non si è vaccinato e per chi ancora deve fare una dose booster, sulle cure, ma poi cancellare ogni altra restrizione per favorire anche il mondo della cultura, del turismo, del commercio. Siamo molto più forti rispetto al passato perché abbiamo fatto una bellissima campagna di vaccinazione, bisogna evitare di fare l'errore di guardare al singolo fotogramma anziché all'intero film. Lo dico anche in relazione a chi oggi guarda all'aumento delle diagnosi negli ultimissimi giorni, guardiamo all'intero film, se preferite guardate le curve dei grafici che non sono più sovrapposte, contagi e ricoveri. Grazie ai vaccini che continuano ad essere estremamente efficaci contro la malattia, specialmente contro le conseguenze gravi, che portano alle ospedalizzazioni o a una malattia infettiva con cui convivere, e a gestire in maniera ordinata, con le cautele che ognuno di noi ritiene di dover prendere per proteggere sé stessi e gli altri, senza più limiti generali.

Entro la fine del mese di marzo è atteso il Decreto che darà via al bonus recentemente approvato dal Parlamento che prevede contributi fino a 600 euro, calibrati in base all'ISEE da utilizzare per svolgere sedute con psicologi o psicoterapeuti. La pandemia ha infatti acceso i riflettori sul tema della salute mentale, le opinioni degli italiani sono state sondate da un sondaggio Swg. Il disagio mentale e psicologico è considerato un aspetto molto rilevante da due italiani su tre, una percentuale simile ritiene di andare dallo psicologo sia un gesto di prevenzione e cura verso sé

stessi, ma anche che il sistema sanitario sottovaluti ancora l'importanza dei servizi dedicati ai disagi mentali. Inoltre, un italiano su due indica che la manovra arriva troppo tardi, il bonus psicologico sarebbe dovuto arrivare prima. In due anni di pandemia, il 40 per cento degli italiani ha visto aumentare o insorgere episodi di ansia generalizzata, il 23 per cento ha accusato momenti di pressione, mentre solo il 6 per cento ha deciso di rivolgersi a un professionista per farsi aiutare.

Si è elevata l'incidenza tra i più giovani, i quali hanno richiesto un supporto psicologico durante la pandemia nel 15 per cento dei casi. Un italiano su tre spera di poter usufruire del bonus, in particolare proprio i giovanissimi che sembrano essere la generazione che esce più afflitta da quest'emergenza sanitaria. Vado a concludere soffermandomi su alcuni punti di politica economica. I prossimi giorni segneranno un recupero degli indicatori economici che più hanno risentito degli effetti della pandemia, dal reddito disponibile lordo, agli indici di disuguaglianza del reddito a quello della povertà assoluta. Sono dati contenuti nella relazione BES del Ministero dell'Economico, diffusi due giorni fa ed in cui si attesta, ancora una volta, purtroppo, che il 2022 ha segnato un arretramento del benessere economico e un peggioramento delle disuguaglianze delle povertà assolute. Questo servirebbe anche a riflettere su altre questioni.

L'impatto della pandemia è stato notevolmente attutito dagli ingenti interventi attuati dal Governo, anzi, dai governi di tutto il mondo, come indicava Banca d'Italia. Inoltre, sempre secondo la relazione sul benessere equo e sostenibile, grazie alle misure finanziate dalla Legge di Bilancio 2022 e dal PNRR, nei prossimi anni dovrebbero anche registrarsi miglioramenti nel tasso di partecipazione al lavoro e nei livelli di occupazione dei giovani e delle donne, sperando che le materie prime e l'energia non esploda ancora di più rispetto a quello che non è oggi. Anche se il 2022 non è iniziato bene con il sommarsi della guerra all'emergenza Covid, dobbiamo fare lo sforzo di guardare al futuro con impegno e ottimismo, se pensiamo al futuro ripartiamo dai fondamentali, il lavoro e lo sviluppo di opportunità che rendono Modena attrattiva e capace di reagire alla drammatica crisi demografica nel nostro Paese e nel nostro territorio. Il lavoro, non a caso, è stato al centro dell'apertura dell'anno accademico della nostra università di Modena a Reggio Emilia. La nostra città, che è stata la prima a ripartire dopo la recessione del Covid, deve proseguire nel cammino di crescita e sviluppo dell'opportunità, garantendo gli investimenti pubblici privati, accelerando sulla transizione ecologica digitale che disegnerà la città del 2020 e del 2050. Vi ringrazio per l'attenzione.

L'ultima comunicazione è legata al tema delle nomine, grazie ancora, voglio dare comunicazione formale al Consiglio comunale di alcune nomine e designazioni che si sono concretizzate in questi giorni. Nel caso specifico, stiamo parlando della Fondazione Modena Arti Visive e del Consorzio Festival Filosofia. Come nelle precedenti occasioni, svolgo questa comunicazione richiamando la delibera del Consiglio comunale 68 del 10 settembre 2015, che ha istituito un iter preciso nel segno della trasparenza e della partecipazione. Ricordo inoltre che lunedì scorso, 7 marzo 2022, si sono tenute le audizioni in Consiglio comunale cui hanno preso parte quattro persone che avevano avanzato la candidatura all'avviso pubblico di riferimento, è stata pubblicata il 21 gennaio e il 21 febbraio.

Anche in questa circostanza, mi sento di ringraziare tutte le persone che hanno offerto la propria disponibilità a rappresentare il Comune di Modena e l'Ente o società oggetto dell'avviso pubblico. Per quanto riguarda il Consorzio Festival della Filosofia, in continuità con il precedente mandato, la dottoressa Giulia Severi, dipendente comunale e dirigente del settore Cultura e Sport, Giovani e Promozione della città, è stata designata quale componente del consiglio direttivo nominato dall'Assemblea soci del Consorzio.

Per quanto riguarda la Fondazione Modena Arti Visive, preso atto delle diverse candidature pervenute e acquisite dai candidati e le dichiarazioni in merito ai requisiti necessari, alle diverse

forme di ineleggibilità e incompatibilità e incandidabilità, si è proceduto a nominare, quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Modena Arti Visive la dottoressa Marcella Manni e il dottor Vittorio Iervese.

Nomineremo inoltre, di concerto con la Fondazione di Modena, quale revisore dei conti effettivo la dottoressa Simona Manfredini e quale revisore dei conti supplente il dottor Luca Neri.

Infine, sempre per quanto concerne la Fondazione di Modena Arti Visive, si è provveduto a designare la dottoressa Donatella Pieri quale candidata da proporre alla Fondazione di Modena per la nomina congiunta al ruolo di Presidente. A tutte e a tutti, auguri di buon lavoro".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Facciamo una pausa e poi cominciamo con le delibere".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA